Anno XLII **24 Marzo 2024 - n. 30**

QUI CINISELLO Sant'Ambrogio

www.santambrogio.decanatocinisellobalsamo.org

Piazza Gramsci,1 Tel. 02.66.046.032
Orari di segreteria: da Lunedì a Venerdì: 9,30 / 11,30

Inquadra il **QR code** con il tuo smartphone e iscriviti alla nostra **newsletter**

Aspettando la Domenica della Risurrezione....

Anticamente la Settimana Santa si chiamava "autentica". Questa denominazione, tuttora mantenuta nel rito ambrosiano, ci aiuta a comprendere che la santità di Dio Padre si svela "autenticamente" –cioè realmente, pienamente– nella verità della vita del Figlio Gesù Cristo che muore e risorge per noi.
I giorni di questa settimana –santa perché autentica, autentica perché santa– ci vengono donati per accogliere quella verità che non è un insieme di idee, non è una struttura di pensiero, ma un uomo: Gesù Cristo.

Orari Settimana Santa

Confessioni:

Lunedì 25, Martedì 26 e Mercoledì 27 ore **8,30-12,00**; poi ore **15,00-19,00** S. Ambrogio

Martedì 26 ore 21,00 S. Giuseppe Mercoledì 27 ore 21,00 Sacra Famiglia

Giovedì 28 non ci sono Confessioni al mattino *(siamo in Duomo per la Messa Crismale)*
al pomeriggio ore **16,00-19,00**

Venerdì 29 ore **8,00-14,00**; poi ore **16,00-20,00**

Sabato 30 ore **9,00-12,00**; poi ore **15,00-19,00**

Celebrazioni:

Lunedì 25, Martedì 26 e Mercoledì 27: Sante Messe ore **8,00 - 10,00 - 18,00**
Perché non organizzarsi per andare a Messa tutti i giorni in Settimana Santa?

Giovedì 28 S. Messa con LAVANDA DEI PIEDI ore 17,30 per i Bambini

S. Messa *in Coena Domini* ore 21,00

*Il **Giovedì Santo** ricorda l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio.*
È bello partecipare alla Messa con riconoscenza per questi doni meravigliosi.

Venerdì 29 ***ore 10,00 Catechesi sui Miracoli***
ore 15,00 Passione del Signore
ore 17,30 Celebrazione per i Bambini

ore *21,00* Veglia di Meditazione della Passione e di Adorazione della Croce a partire dalla Sacra Sindone

Sabato 30 Veglia Pasquale con Rito della Luce ore 21,00
(portare campanelli per annunzio della Resurrezione)

Veglia Notturna nella notte fra Giovedì e Venerdì santo, per accompagnare l'agonia del Signore, in preghiera alla Cappella della riposizione.
Ci si può segnare nei turni al tavolo della Buona Stampa o in Sacrestia per essere accanto a Gesù che sceglie di donarSi per noi.

In settimana Santa è buona cosa che tutti si accostino al sacramento della Riconciliazione...

ESAME DI COSCIENZA

Possibili domande per favorire il momento di riflessione personale:

- Chi guida la tua vita? Ti lasci guidare da Dio o segui i tuoi bisogni egoistici? Ripensa alla tua giornata, saresti in grado di ricordare i momenti in cui hai sentito la presenza di Dio?
- Ti accetti per come sei, con i tuoi limiti e tuoi difetti? Ringrazi il Signore per avere ciò che hai e essere come sei o ti lamenti e vorresti essere diverso?
- Come ti comporti con le persone a cui vuoi bene e che ti vogliono bene? Sai collaborare con loro? Li aiuti a diventare ciò che sono? Tenti il dialogo in ogni circostanza?
- Quanto tempo sei disposto a "perdere" al servizio di altre persone? Sei costante nell'impegno? Ti metti in gioco dando sempre il 100% di te?
- Quando sei in gruppo sei elemento di unità o disgregazione? Sai interagire anche con chi viene di solito messo da parte?
- Nella tua quotidianità, riesci a diffondere pace e armonia anche nei luoghi più ostici? Quando ti trovi in classe o a lavoro cerchi di creare un clima di gioia?
- Qual è il tuo rapporto con la Messa? Quando vai ti senti coinvolto, partecipe? Ti senti parte della comunità? Lasci che la Parola di Dio ti provochi e cerchi di portarla nella tua quotidianità?
- C'è un mondo infinito intorno a te. Hai mai provato ad uscire di casa per scoprirlo? Hai gli occhi sufficientemente grandi e la mente aperta per accogliere le persone che incontrerai nel tuo cammino?

PREGHIERA CONCLUSIVA DI RINGRAZIAMENTO

O Dio, sorgente di ogni bene,
che hai tanto amato il mondo
da donare il tuo unico Figlio per la nostra salvezza,
noi t'invochiamo per mezzo di lui
che con la sua passione ci ha redenti,
con la sua morte in croce ci ha ridato la vita,
con la sua risurrezione ci ha glorificati.
Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome,
infondi in noi la venerazione
e l'amore filiale per te,
la fede nel cuore, la giustizia nelle opere,
la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni,
perché al termine della vita
possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno.
Amen.

La parola di Papa Francesco

Durante la Settimana Santa è necessario dedicare tempo alla preghiera, accogliere la Parola di Dio, fermarsi come il Samaritano davanti al fratello ferito: «L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli e percepiamo gli altri con una nuova intensità»; invece di immaginarli come nemici e separarci sempre di più.

La Settimana Santa, non dimentichiamolo, è un tempo di grazia, che il Signore ci dona per aprire le porte dei nostri cuori, delle nostre parrocchie, delle nostre confraternite. "Aprire" e "uscire" è ciò che ci viene chiesto nella Settimana Santa, per aprire il nostro cuore e uscire incontro a Gesù e agli altri e anche per portare la luce e la gioia della nostra fede. Esci sempre! E farlo con amore e con la tenerezza di Dio, con rispetto e pazienza, sapendo che noi mettiamo le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cuore, ma che è Dio che ci guida e ci indica la strada.

Cari fratelli e sorelle: prego per voi, soprattutto per le famiglie che hanno un caro malato, per chi è solo, per chi è nel bisogno, per chi ha difficoltà economiche, e anche per i giovani, che sono il presente e il futuro.

Vi auguro una Settimana Santa ricca di frutti e vi invio la mia Benedizione e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me. Grazie mille!

DOMENICA 7 APRILE *Pasqua del Malato*

Rosario e Messa con Unzione degli infermi alle ore 15,00

Segnalare in segreteria parrocchiale la presenza di malati; è anche possibile organizzare il trasporto dei malati. Invitiamo anche vicini e condomini a prodigarsi perché tutti i malati possano partecipare.

DOMENICA 12 MAGGIO alla Messa delle ore 11,30
(10-20-25-30-40-50.....E OGNI ANNO A SEGUIRE)

Anniversari di Matrimonio

Iscriversi in segreteria

il TRIDUO pasquale

Con il **Giovedì Santo** si conclude la **Quaresima** e con essa finisce anche il digiuno penitenziale.
Con la messa vespertina "in Coena Domini" ("nella Cena del Signore") inizia il **Triduo pasquale**, ossia i tre giorni nei quali si commemorano la **Passione, Morte e Risurrezione di Gesù**, che ha il suo fulcro nella solenne **Veglia pasquale** e si conclude con i secondi vespri della Domenica di Pasqua. Dal punto di vista liturgico quella del Triduo è un unica celebrazione. Infatti:

- nella Messa "**in Coena Domini**" non c'è congedo, ma l'assemblea si scioglie in silenzio;
- il **Venerdì Santo** la celebrazione inizia nel silenzio, senza riti di introduzione, e termina senza benedizione e senza congedo, nel silenzio;
- la **Veglia Pasquale** inizia con il lucernario, senza segno di croce e senza saluto; solo alla fine della Veglia si trova la benedizione finale e il congedo.

LA MESSA MATTUTINA DEL CRISMA

Il giorno del Giovedì Santo è riservato alla celebrazione al mattino nelle Cattedrali, dove il vescovo con una solenne cerimonia consacra il **sacro crisma**, cioè l'olio benedetto da utilizzare per tutto l'anno successivo per i Sacramenti del **Battesimo, Cresima e Ordine Sacro** e gli altri tre oli usati per il **Battesimo, Unzione degli Infermi e per ungere i Catecumeni**. A tale cerimonia partecipano i sacerdoti e i diaconi, che si radunano attorno al loro vescovo, quale visibile conferma della Chiesa e del sacerdozio fondato da Cristo; accingendosi a partecipare poi nelle singole chiese e parrocchie, con la liturgia propria, alla celebrazione delle ultime fasi della vita di Gesù con la Passione, Morte e Resurrezione.

LA MESSA VESPERTINA "IN COENA DOMINI"

Nel tardo pomeriggio in tutte le chiese c'è la celebrazione della Messa in "Coena Domini", cioè la "Cena del Signore". Si tratta dell'Ultima Cena – raffigurata da intere generazioni di artisti – che Gesù tenne insieme ai suoi apostoli prima dell'arresto e della condanna a morte.

Tutti e quattro i Vangeli riferiscono che Gesù, avvicinandosi la festa **"degli Azzimi"**, ossia la Pasqua ebraica, mandò alcuni discepoli a preparare la tavola per la rituale cena, in casa di un loro seguace. La Pasqua è la più solenne festa ebraica e viene celebrata con un preciso rituale, che rievoca le meraviglie compiute da Dio nella liberazione degli Ebrei dalla schiavitù egiziana (Esodo 12); e la sua celebrazione si protrae dal **14 al 21 del mese di Nisan (marzo-aprile)**.

In quella notte si consuma l'agnello, precedentemente sgozzato, durante un pasto (la cena pasquale) di cui è stabilito ogni gesto; in tale periodo è permesso mangiare solo pane senza lievito (in greco, "azymos"), da cui il termine "Azzimi". Gesù con gli Apostoli non mangiarono solo secondo le tradizioni, ma il Maestro per l'ultima volta aveva con sé tutti i dodici discepoli da lui scelti e a loro fece un discorso dove s'intrecciano commiato, promessa e consacrazione.

Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 13, racconta l'episodio della **lavanda dei piedi**.

Dopo la lavanda Gesù si rivestì e tornò a sedere fra i dodici apostoli e instaurò con loro un colloquio di alta suggestione, accennando varie volte al tradimento che avverrà da parte di uno di loro, facendo scendere un velo di tristezza e incredulità in quel rituale convivio. **"In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà"**, dice Gesù. Parole alle quali gli apostoli reagiscono sgomenti e in varie tonalità gli domandano chi fosse, lo stesso Giovanni il discepolo prediletto, poggiandosi con il capo sul suo petto, in un gesto di confidenza, domandò: "Signore, chi è?". E Gesù commosso rispose: "È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò" e intinto un boccone lo porse a **Giuda Iscariota**, dicendogli: "Quello che devi fare, fallo al più presto"; fra lo stupore dei presenti che continuarono a non capire, mentre Giuda, preso il boccone si alzò, ed uscì nell'oscurità della notte.

LA REPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA E L'INIZIO DELLA PASSIONE

I riti liturgici del Giovedì Santo, giorno in cui la Chiesa celebra oltre l'**istituzione dell'Eucaristia**, anche quella dell'Ordine Sacro, ossia del sacerdozio cristiano, si concludono dopo la messa della Cena con la reposizione dell'Eucaristia in un cappella laterale delle chiese, addobbata a festa per ricordare l'istituzione del Sacramento; cappella che sarà meta di devozione e adorazione, per la rimanente sera e per tutto il giorno dopo, finché non iniziano i riti del pomeriggio del Venerdì Santo. **Tutto il resto del tempio viene oscurato**, in segno di dolore perché è iniziata la Passione di Gesù; le campane tacciono, l'altare diventa disadorno, il tabernacolo vuoto con la porticina aperta, i Crocifissi coperti.

ANTEAS CINISELLO APS - PROGETTO "A TEATRO CON VOI"

invita *Sabato 6 aprile ore 14,45* presso il **TEATRO PAX** allo spettacolo "NON E' VERO MA CI CREDO"
Commedia in 3 atti di Peppino De Filippo presentato dalla "Compagnia Filodrammatica Gallaratese"

I biglietti si ritirano presso ANTEAS via Dante 3 a Cinisello dalle ore 9,30 alle 12,00 dal 20 al 27 marzo per i SOCI ANTEAS e dal 28 marzo al 5 aprile per i NON soci con offerta a sostegno delle attività dell'Associazione.

Info: 02.3652.6575

Tanta strada è stata percorsa ma tanta è ancora da fare!

Il recente film "C'è ancora domani" è uno spaccato di vita quotidiana di ottant'anni fa, la cui protagonista è una donna qualunque del dopoguerra, una figura in cui uno spettatore qualsiasi potrebbe riconoscere la propria madre o la propria nonna. Il film è un'occasione per riflettere perché evidenzia come, in Italia, sia cambiata la condizione della donna rispetto al passato, in termini di conquista dei diritti, indipendenza e dignità, a seguito di decenni di battaglie. In ogni caso, la situazione attuale non è uniforme, varia molto a seconda dell'area geografica di riferimento, e non solo nel nostro paese. Purtroppo, esistono zone del mondo in cui la donna è in una condizione di inferiorità naturale rispetto all'uomo. In tanti paesi, i diritti delle donne sono gravemente ridotti e la privazione della loro libertà è grandissima. Le donne subiscono mutilazioni fisiche, sono obbligate a matrimoni combinati o al matrimonio precoce (ogni anno sono almeno 12 milioni le ragazze forzate a sposarsi prima dei 18 anni). Il delitto d'onore, così come lo stupro da parte del partner è legalizzato e, addirittura, in 43 Paesi del mondo ancora oggi non esiste una legge per punire lo stupro da parte del partner.

In Iran e in Afghanistan esistono regole per le donne anche solo per frequentare posti di lavoro, per seguire corsi universitari e per praticare sport. Queste realtà estreme, che possono apparire lontane da noi, in realtà non lo sono, se si considera il dato emerso dal rapporto annuale stilato dal Fondo Onu per la Popolazione (Unfpa) nel 2021: in media, le donne nel mondo godono del 75% di diritti in meno rispetto agli uomini, in tantissimi ambiti: lavoro, famiglia, istruzione, violenza.
Tornando in Italia, nel 2020 il nostro paese è risultato penultimo in Europa per partecipazione femminile al mercato del lavoro, con solo una donna su due attiva in età lavorativa. Spesso, ai colloqui di lavoro, ad una donna, e non ad un uomo, è richiesto lo stato civile, il numero di figli. Le donne frequentemente lasciano il lavoro all'arrivo di un figlio, cosa che non succede agli uomini.
Il 73% delle dimissioni volontarie, rassegnate nel 2017, sono state di lavoratrici madri, che principalmente dichiarano l'incompatibilità tra carriera lavorativa e cura della prole. Basta pensare che nelle coppie con figli e in cui entrambi i partner lavorano, le donne dedicano in media il 22% del proprio tempo al lavoro familiare, mentre per gli uomini la percentuale scende al 9%. Siamo ancora ben distanti dalla parità di genere nella distribuzione dei ruoli di cura ai figli e ai genitori. Le donne che rimangono nel mercato del lavoro, oltre a guadagnare meno degli uomini a parità di mansioni, vivono una condizione di segregazione sia orizzontale che verticale: orizzontale, perché lavorano prevalentemente in ambiti meno prestigiosi; verticale perché è raro trovare donne nelle posizioni apicali.

La disparità di genere nelle prospettive lavorative dipende anche dalla disparità di genere nell'istruzione: le donne rappresentano la maggioranza dei lavoratori nel mondo dell'istruzione e della sanità, nel welfare e negli ambiti umanistico e artistico, mentre gli uomini sono maggiormente presenti nell'ingegneria, nell'industria manifatturiera e nella costruzione.
Per quanto riguarda la piaga della violenza domestica, il rapporto delle Nazioni Unite riporta che nel mondo, nel 2017, sono state uccise 87 mila donne (137 al giorno), di cui 50 mila (il 58%) dal partner o da un membro della propria famiglia. Purtroppo, questo fenomeno non conosce distinzioni, riguarda tutti gli strati sociali e spesso dipende da relazioni tossiche e possessive, nelle quali le donne sono oggetti da controllare, premi da ostentare, ma anche individui da eliminare se non sono consenzienti o se osano essere troppo indipendenti. Anche se non esiste una soluzione facile, insieme possiamo fare la nostra parte per fermare la violenza contro le donne. Un genitore o un docente (di qualsivoglia ordine e grado), può svolgere un ruolo importante. La maggior parte degli studi mostra che la mancanza di rispetto di un ragazzo nei confronti delle ragazze inizia generalmente durante l'infanzia. Quando si tratta di acquisire conoscenze accademiche e capacità di apprendimento, i genitori, come i docenti, sanno che ci vogliono anni di impegno costante dall'infanzia all'adolescenza. Allo stesso modo, i genitori e i docenti possono adottare un approccio a lungo termine per insegnare abilità che sono utili nell'intero arco della vita, come il rispetto delle donne, a partire dal bambino.

A volte, sembra che le donne facciano paura, diano fastidio per le loro capacità di accoglienza, emancipazione, resilienza, propensione a gestire situazioni difficili, spirito di sacrificio. È di pochi giorni fa la notizia di una giudice che ha rinunciato a guidare una sezione civile per consentire al marito di diventare presidente del tribunale di Milano. Quest'ultimo, all'inizio del suo discorso di insediamento, ha porto pubblicamente le "scuse" alla moglie, sottolineando di nuovo la questione di genere perché ancora una volta è stata la donna ad arretrare per fare spazio all'uomo. In tutti i settori (lavoro, famiglia, istruzione) vanno intraprese azioni positive per la parità, muovendosi in una duplice direzione: da una parte servono riforme strutturali, dall'altra è necessario un grande cambiamento culturale, con l'obiettivo primario di superare i tradizionali ruoli e stereotipi legati al sesso.

Giovedì 25 Aprile, incontreremo al Seminario di Venegono i Candidati che a giugno saranno ordinati Presbiteri.

Come ogni anno faremo un pullman che partirà alle ore 13,00 dall'acquedotto in via Musu per il Seminario. Dopo il saluto ai Candidati e il rinfresco, ripartiremo per il rientro che è previsto per le ore 18,30-19,00. Le iscrizioni si ricevono presso la sacrestia o la segreteria parrocchiale entro il 10 aprile e fino all'esaurimento dei posti. Il costo del viaggio è di € 15,00.